

RETRIBUZIONI

I dati dell'Osservatorio Inps sugli assegni annuali ai trentini ormai "a riposo"



Sparkasse distribuisce altri 5 milioni di euro di dividendi agli azionisti

BOLZANO - Dopo Volksbank, anche l'assemblea dei soci di Sparkasse approva la distribuzione di un dividendo straordinario per il 2023. Si tratta di 5 milioni di euro che, sommati ai 21 milioni deliberato la scorsa primavera, porta il dividendo annuale pagato a 43,3 centesimi ad azione. Il "dividend yield" 2023, ovvero il rapporto fra il dividendo pagato ed il

valore dell'azione, si attesta a circa il 4,37 per cento. I 26 milioni di dividendi sono il valore più alto mai raggiunto dalla banca nella sua storia.

«Testimoniache continuiamo a crescere in redditività, efficienza, qualità dei servizi, conservando una buona solidità patrimoniale - spiega il presidente Gerhard Brandstätter -. Oggi il nostro territorio può vantare

un gruppo bancario che si colloca fra i principali player della scena bancaria del nord est e che è ai vertici nei valori nazionali e mitteleuropei, una grande soddisfazione per tutti gli stakeholder. La distribuzione di questo ulteriore dividendo straordinario è un segno tangibile del legame con i nostri azionisti per ringraziarli della fiducia accordataci».

Stipendi e pensioni, differenza minima

Nel privato un dipendente incassa solo 813 euro in più

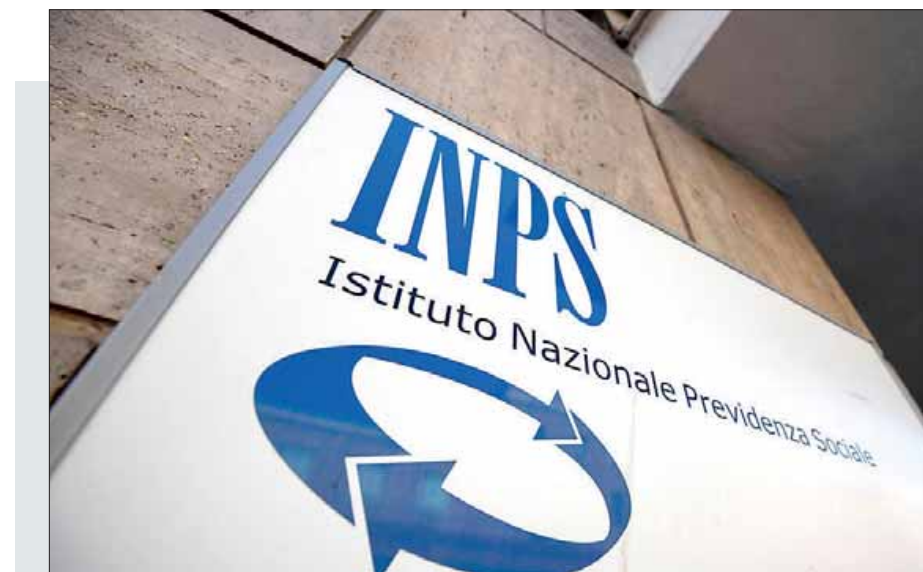
TRENTO - Raggiunge il livello di **20.738 euro** la retribuzione media lorda annua dei **dipendenti del settore privato** in Trentino, come emerge dai dati dell'Osservatorio Inps riferiti a fine 2021 che individua la stragrande maggioranza dei lavoratori. Secondo le rielaborazioni della Cgia di Mestre pubblicate l'altro giorno i circa **137mila** stipendiati trentini non pubblici guadagnano mediamente il 5,2 per cento in meno della media nazionale, ovvero 1.130 euro l'anno. Disarmante il confronto con i colleghi bolzanini, rispetto ai quali c'è un gap medio di 2.706 euro l'anno, quasi due mensilità.

Interessante, a questo punto, fare il confronto con l'importo medio delle pensioni di vecchiaia agli ex lavoratori dipendenti del settore privato. Dallo specifico Osservatorio dell'Inps risulta che la retribuzione media mensile ai **49.837 pensionati** (anno di riferimento 2023) è di 1.532,67 euro, pari a **19.925 euro** l'anno. Significa che un ex dipendente del settore privato guadagna 813 euro all'anno in meno di un

attuale lavoratore dello stesso settore. Questo perché un tempo si andava "a riposo" con il sistema retributivo (ovvero recependo un assegno calcolato sulle ultime buste paga), mentre poi è stato introdotto il sistema contributivo (pensione in base ai contributi versati). Attenzione, poi: nei quasi 50mila pensionati è compresa una quota di persone decisamente in là con l'età, la cui pensione abbassa la media dei 19.925 euro.

Significa, in pratica, che un neopensionato "rischia" di guadagnare di più di chi attualmente lavora. Può suonare strano, ma è così. Non per nulla, anche nei giorni scorsi commentando i dati sull'inflazione e in modo particolare l'aumento medio del 10,6 per cento del cosiddetto "carrello della spesa" i sindacati confederali trentini sono tornati ad insistere sull'urgenza di avviare sia a livello locale sia nazionale una nuova stagione di rinnovi contrattuali.

In particolare, riferendosi al presidente Fugatti e alla nuova giunta provinciale, Cgil, Cisl e Uil ribadiscono



l'urgenza di mettere in cima alle priorità di governo una politica dei redditi che ridia fiato alle famiglie. Per i sindacati «bisogna intervenire sull'Icef indicizzando l'indicatore al costo reale della vita. Altrimenti di fatto la Provincia contribuisce ad impoverire famiglie con figli, disabili, anziani non autosufficienti e inquilini a canone socia-

le, proprio nel momento in cui è fondamentale sostenere il potere d'acquisto eroso dall'inflazione».

Dall'Osservatorio Inps sulle pensioni emerge che nel complesso le pensioni di vecchiaia pagate mensilmente nel corso 2023 sono **94.199**, per una media di 1.337,81 euro al mese (**17.391,53 euro** all'anno). Ad abbas-

Il confronto

Secondo i dati forniti dall'Inps, la retribuzione media annua lorda di un dipendente del settore privato in Italia è di 21.868 euro, mentre la media delle pensioni agli oltre 5,5 milioni di ex lavoratori dipendenti privati è di 20.540 euro: cifre più elevate rispetto alla media dei trattamenti ottenuti da lavoratori e pensionati in Trentino. Per gli autonomi, invece, la pensione media nazionale è più bassa di quella percepita in Trentino: 12.860 euro l'anno

sare il dato sono gli assegni ai **41.797 lavoratori autonomi** che in media valgono 1.056,29 euro al mese (**13.732 euro** l'anno).

Sono invece 2.251 i pensionati che cumulano gli assegni di due o più precedenti lavori. Per loro l'importo medio mensile è 2.156 euro (28.036 euro l'anno). **D.B.**